

Paradisi!



Arrivati in vetta, accade spesso di volgere lo sguardo a valle e ripercorrere l'itinerario di salita, con quel compiacimento che cancella la fatica e dice di quell'"inutile" conquistato, che pure riempie tanto il cuore. Così, con questo prezioso numero di **Montagne** dedicato ai primi cent'anni del Parco nazionale Gran Paradiso, è gratificante e significativo ripercorrerne la storia, incontrandone vicende e protagonisti, uomini e donne, non meno che popolazioni e territori, animali e vallate.

E, quasi fosse il contestuale compimento di quello stesso cammino che data ormai il suo primo secolo, ecco che nel febbraio di questo 2022, accanto al "paesaggio" già ricordato da Paolo Paci, hanno trovato finalmente posto, nell'art. 9 della nostra Costituzione, quali beni la cui tutela ha assunto valore fondante, anche l'ambiente, le biodiversità e gli ecosistemi. Si tratta di un traguardo che molto deve alla storia raccontata in queste pagine, al "carattere" con cui chi ha gestito questo territorio ha saputo trasformare quel che in passato è stato avversato come limitazione di libertà e di futuro, in opportunità, benessere e prospettiva di lungo periodo.

Cento Grandi Paradisi!, perché ogni pagina riserva la scoperta di esperienze, difficoltà, esempi di coraggio e determinazione, emozioni e sentimenti che hanno accompagnato un secolo

di Parco, sino a portarlo alla realtà attuale, capostipite di quelle aree protette cui il Club Alpino Italiano ha dedicato un recentissimo documento, riconoscendone "la funzione di protezione, conservazione, gestione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici generati" e "il valore di promozione di una economia diffusa a primario sostegno delle popolazioni residenti". Una protezione, quindi, aperta a una fruizione corretta e rispettosa, lungo sentieri che, al posto dei fucili dei cacciatori, hanno visto arrivare i teleobiettivi dei fotografi, che catturano immagini di una natura viva e vitale, la cui bellezza si offre con panorami ampi o piccoli scorci reconditi, con cime maestose e pareti scoscese, alternate a vallate fiorite, mentre corsi d'acqua accompagnano il cammino verso rifugi la cui accoglienza è giustamente rinomata. A un tempo, e per questo, il Parco del Gran Paradiso sa rendersi educatore di generazioni vecchie e nuove, perché tutti abbiamo necessità di reimparare quale sia la dimensione più vera, in cui ritrovare introspezione, ma anche umanità aperta e solidale, come accade nel saluto scambievole che è consuetudine tra coloro che si incontrano lungo i sentieri di montagna. Ecco, allora, che la lettura di queste pagine sarà una forma di attenzione anche verso noi stessi, perché, come scriveva Barry Lopez, "Le storie che raccontiamo, alla fine, si prendono cura di noi. Se ti arrivano delle storie, abbine cura. E impara a regalarle dove ce n'è bisogno".



Vincenzo Torti
Presidente generale
Club Alpino Italiano